



► 10 marzo 2022

VIAGGIO DALLA POLONIA

## Oncoematologia accoglie piccolo ucraino di 2 anni malato di tumore

Un altro piccolo paziente ucraino accolto in Oncoematologia a Padova. Il piccolo, 2 anni, è arrivato con la mamma. LIVIERI/PAGINA 11

## Bimbo di 2 anni accolto in Oncoematologia

Il bambino arrivato con un trasporto di emergenza. Un altro piccolo paziente ucraino è stato ricoverato nei giorni scorsi

Elena Livieri / PADOVA

Un secondo bimbo ucraino malato di tumore è stato accolto nella Clinica di Oncoematologia pediatrica dell'Azienda ospedaliera universitaria di Padova. Il piccolo, di soli due anni, è arrivato in città con la mamma Oxana, grazie a un trasporto di emergenza effettuato dai volontari della Croce Verde e organizzato dall'associazione Team for Children che si occuperà di assicurare a mamma e bimbo vitto e alloggio per tutto il tempo in cui rimarranno in città. Un altro bambino ucraino di quattro anni era arrivato nel reparto diretto dalla professoressa Alessandra Biffi la scorsa settimana. Entrambi i piccoli sono ricoverati e stanno già ricevendo tutte le cure del caso. «Il nostro ospedale si è reso subito disponibile nell'ambito dell'emergenza coordinata dalla Regione» sottolinea il direttore generale Giuseppe Dal Ben.

### IL CONTATTO

L'arrivo del bimbo di due anni in ospedale a Padova è il risultato di una grande sinergia: «La mamma» racconta Chiara Girello Azzena, presidente di Team for Children, «ha un'amica che vive a Chioggia che conosce la nostra associazione. Così è nato il contatto e, una volta appreso quale fosse la situazione, ci siamo

mobilitati. Ho subito chiamato la Croce Verde che ha dato immediata disponibilità per andare a prendere mamma e bambino in Polonia dove erano arrivati da pochi giorni da Leopoli. Nell'ospedale dove erano stati accolti non potevano proseguire le cure per il piccolo, quindi abbiamo deciso di portarlo qui». L'associazione si occuperà di tutte le spese: «Di fronte al dramma che stanno vivendo queste persone abbiamo deciso di dare il nostro contributo» conferma Girello Azzena, «pagheremo vitto e alloggio per questa famiglia e siamo in contatto per altri possibili arrivi. Aiutare i bambini ammalati è la

nostra missione: tutti i piccoli hanno il diritto di essere curati e di avere la possibilità di guarire. Io come mamma non posso restare indifferente, faremo il possibile».

### IL VIAGGIO

Andrea Franco, presidente della Croce Verde di Padova, non ha esitato nemmeno un secondo quando gli è stata chiesta la disponibilità di andare in Polonia a prendere Oxana con il figlioletto: «Come in ogni occasione ha prevalso la passione che ci contraddistingue, siamo stati chiamati e abbiamo risposto subito sì. Il trasporto con l'ambulanza è stato organizzato in tempi record: abbiamo avuto il via libera domenica sera e lunedì



► 10 marzo 2022

mattina alle 6.30 l'equipaggio era pronto a partire. Ringrazio i nostri autisti Lucio e Giovanni che hanno guidato 26 ore in due giorni e Veronica, volontaria che ci ha fatto da interprete. Noi siamo qui per aiutare».

#### LE CURE

Mamma e bimbo sono stati accolti nella Clinica di Oncoematologia pediatrica martedì sera: «Il piccolo è in condizioni discrete, compatibilmente con la situazione clinica e nonostante il lungo viaggio» fa sapere la professoressa Biffi, «già oggi (ieri, ndr) faremo i primi esami per confermare la diagnosi e quindi le terapie da riprendere al più presto». Questo è il secondo bambino ucraino che viene accolto nell'ospedale padovano, dopo quello di 4 anni arrivato nei giorni scorsi: «Siamo molto felici di aver accolto questi bambini e di contribuire a garantire la continuità delle cure per far sì che piccoli con una diagnosi oncologica possano avere una speranza di guarigione. Abbiamo dato da subito la nostra disponibilità in coordinamento con l'Azienda ospedaliera e la Regione Veneto» conclude Biffi, «abbiamo aperto le nostre porte e così rimarranno per tutti i bimbi che potremo aiutare. È davvero il minimo che possiamo fare». —

Biffi: «Garantire le cure a questi piccoli è il minimo che possiamo fare. Da noi porte aperte per dare loro la speranza di una guarigione dalla malattia»

Dal Ben: «Abbiamo da subito dato la nostra disponibilità come ospedale nell'ambito del piano per l'emergenza coordinato dalla Regione Veneto»



La professoressa Alessandra Biffi



Il direttore generale Giuseppe Dal Ben



► 10 marzo 2022



Mamma Oxana con il figlioletto di due anni e i volontari della Croce Verde che sono andati a prenderli in Polonia per portarli in ospedale a Padova dove il piccolo sarà curato



## La mamma è arrivata dalla Polonia con il bimbo «Qui per una nuova speranza ma mio marito e altri due figli sono ancora sotto le bombe»

### IL RACCONTO

**U**n viaggio che parte con un cuore gravido di speranza che quando arriva a destinazione si scopre diviso a metà, tra la gioia di poter dare al proprio bimbo le cure di cui ha bisogno e la disperazione per aver dovuto lasciare in Ucraina, sotto le bombe, altri due figli e il marito. Sorride Oxana, ma il suo è un sorriso che nasconde il dolore.

Martedì mattina è salita con il suo bimbo di due anni nell'ambulanza della Croce Verde che è andata a prenderli in Polonia, nella città di Kielce, per portarli a Padova, passando per la Repubblica Ceca e l'Austria, macinando oltre 1.300 chilometri di strada. «Il 21 gennaio ho scoperto che il mio bambino ha la leucemia» racconta la donna, «e abbiamo iniziato subito le cure nell'ospedale di Leopoli. Il 24 febbraio quando è iniziata l'invasione dell'Ucraina non era più possibile proseguire le cure. Le sirene suonavano di continuo ed eravamo costretti a scappare in un rifugio e interrompere i trattamenti sanitari. Per questo è stato organizzato lo sfollamento dei bambini malati più gravi e così siamo andati in Polonia, nell'ospedale di Kielce. Ma» aggiunge con il groppo alla gola, «a Leopoli sono rimasti mio marito e gli altri due figli, di cinque e quattordici anni. Lì le sirene continuano a suonare e loro devono mettersi al riparo. È una situazione difficilissima, è impossibi-

le uscire di casa e incontrare altre persone. Si vive sempre con la paura e sotto continuo stress».

Oxana ha raccontato la sua fuga dall'Ucraina mentre era in viaggio verso l'Italia, a bordo dell'ambulanza della Croce Verde che l'avrebbe portata martedì sera nell'ospedale di Padova. «L'ospedale di Kielce non poteva assicurare al mio bambino le terapie di cui ha bisogno» continua la donna, «per questo ora ringrazio con tutto il cuore l'associazione Team for Children per averci aiutato e per assicurare le spese di vitto e alloggio e la Croce Verde per questo incredibile viaggio».

Per ora Oxana ha dovuto lasciare in Ucraina il resto della sua famiglia e questo è ovviamente un motivo di grande sofferenza e paura visto come stanno andando le cose. Il marito, del resto, non può andarsene perché potrebbe essere chiamato a combattere e, per ora, non c'era modo di portare via gli altri due figli. Il più piccolo di cinque anni, però, potrebbe raggiungere fra qualche settimana la mamma e il fratellino se per quest'ultimo dovesse essere confermata la necessità del trapianto di midollo, dal momento che è compatibile per la donazione.

Intanto Oxana e il suo bimbo sono al sicuro e a questa mamma in fuga dalla guerra non resta che pregare per la salute del figlioletto che le sta accanto su un lettino di ospedale attaccato a una flebo e per la vita degli altri due minacciati dalle bombe. —

E.L.